

Canto – **Signore ascolta, Padre perdona:  
fa' che vediamo il tuo amore.**

A Te guardiamo, redentore nostro,  
da Te speriamo gioia di salvezza,  
fa' che troviamo grazia di perdono.

Preghiamo – Padre santo, che sei prima del tempo e per sempre, ai nati di donna tu hai assegnato tempi e forme nelle quali cercarti; hai messo nel loro cuore anche l'idea di tempo pieno, senza però che essi possano capire le tue opere dall'inizio alla fine; accendi la nostra fede, perché possiamo riconoscere nel Figlio di Maria colui che porta i tempi a pienezza. Egli vive e regna con te nell'unità dello Spirito Santo per tutti i secoli dei secoli.

**1** Per ogni cosa c'è il suo momento, il suo tempo per ogni faccenda sotto il cielo.

• C'è un tempo per nascere e un tempo per morire,  
un tempo per piantare e un tempo per sradicare le piante.

Un tempo per uccidere e un tempo per guarire,  
un tempo per demolire e un tempo per costruire.

Un tempo per piangere e un tempo per ridere,  
un tempo per gemere e un tempo per ballare.

Un tempo per gettare sassi e un tempo per raccogliarli,  
un tempo per abbracciare e un tempo per astenersi dagli abbracci.

Un tempo per cercare e un tempo per perdere,  
un tempo per serbare e un tempo per buttar via.

Un tempo per stracciare e un tempo per cucire,  
un tempo per tacere e un tempo per parlare.

Un tempo per amare e un tempo per odiare,  
un tempo per la guerra e un tempo per la pace. (3, 1-8)

Antifona **Insegnaci a contare i nostri giorni**

**e giungeremo alla sapienza del cuore.**

Signore, tu sei stato per noi un rifugio  
di generazione in generazione.

Prima che nascessero i monti  
e la terra e il mondo fossero generati,  
da sempre e per sempre tu sei, Dio.

Tu fai ritornare l'uomo in polvere  
e dici: «Ritornate, figli dell'uomo».

Ai tuoi occhi, mille anni  
sono come il giorno di ieri che è passato,  
come un turno di veglia nella notte.

Li annienti: li sommergi nel sonno;  
sono come l'erba che germoglia al mattino:  
al mattino fiorisce, germoglia,  
alla sera è falciata e dissecca.

Perché siamo distrutti dalla tua ira,  
siamo atterriti dal tuo furore.

Davanti a te poni le nostre colpe,  
i nostri peccati occulti alla luce del tuo volto.

Tutti i nostri giorni svaniscono per la tua ira,  
finiamo i nostri anni come un soffio.

Gli anni della nostra vita sono settanta,  
ottanta per i più robusti,  
ma quasi tutti sono fatica, dolore;

passano presto e noi ci dileguiamo.

Chi conosce l'impeto della tua ira,  
tuo sdegno, con il timore a te dovuto?

Insegnaci a contare i nostri giorni  
e giungeremo alla sapienza del cuore.

Volgiti, Signore; fino a quando?

Muoviti a pietà dei tuoi servi.

Saziaci al mattino con la tua grazia:  
esulteremo e gioiremo per tutti i nostri giorni.

Rendici la gioia per i giorni di afflizione,  
per gli anni in cui abbiamo visto la sventura.

Si manifesti ai tuoi servi la tua opera  
e la tua gloria ai loro figli.

Sia su di noi la bontà del Signore, nostro Dio:  
rafforza per noi l'opera delle nostre mani,  
l'opera delle nostre mani rafforza.

Gloria

Antifona **Insegnaci a contare i nostri giorni  
e giungeremo alla sapienza del cuore.**

**2.** Che vantaggio ha chi si dà da fare con fatica? Ho considerato l'occupazione che Dio ha dato agli uomini, perché si occupino in essa. Egli ha fatto bella ogni cosa a suo tempo, ma egli ha messo la nozione dell'eternità nel loro cuore, senza però che gli uomini possano capire l'opera compiuta da Dio dal principio alla fine. Ho concluso che non c'è nulla di meglio per essi, che godere e agire bene nella loro vita; ma che un uomo mangi, beva e goda del suo lavoro è un dono di Dio. Riconosco che qualunque cosa Dio fa è immutabile; non c'è nulla da aggiungere, nulla da togliere. Dio agisce così perché si abbia timore di lui. Ciò che è, già è stato; ciò che sarà, già è; Dio ricerca ciò che è già passato.

**3.** Ma ho anche notato che sotto il sole al posto del diritto c'è l'iniquità e al posto della giustizia c'è l'empietà. Ho pensato: Dio giudicherà il giusto e l'empio, perché c'è un tempo per ogni cosa e per ogni azione. Poi riguardo ai figli dell'uomo mi son detto: Dio vuol provarli e mostrare che essi di per sé sono come bestie. Infatti la sorte degli uomini e quella delle bestie è la stessa; come muoiono queste muoiono quelli; c'è un solo soffio vitale per tutti. Non esiste superiorità dell'uomo rispetto alle bestie, perché tutto è vanità. Tutti sono diretti verso la medesima dimora: tutto è venuto dalla polvere e tutto ritorna nella polvere. Chi sa se il soffio vitale dell'uomo salga in alto e se quello della bestia scenda in basso nella terra? Mi sono accorto che nulla c'è di meglio per l'uomo che godere delle sue opere, perché questa è la sua sorte. Chi potrà infatti condurlo a vedere ciò che avverrà dopo di lui?

Antifona ***Io so quanto amore chiede questa lunga attesa del tuo giorno, Dio;***

***luce in ogni cosa io non vedo ancora: ma la tua parola mi rischiarerà***

Quanto è buono Dio con i giusti,  
con gli uomini dal cuore puro!

Per poco non inciampavano i miei piedi,  
per un nulla vacillavano i miei passi,  
perché ho invidiato i prepotenti,  
vedendo la prosperità dei malvagi.

Non c'è sofferenza per essi,  
sano e pasciuto è il loro corpo.

Dicono: «Come può saperlo Dio?

C'è forse conoscenza nell'Altissimo?».

Ecco, questi sono gli empi:

sempre tranquilli, ammassano ricchezze.

Invano dunque ho conservato puro il mio cuore  
e ho lavato nell'innocenza le mie mani,  
poiché sono colpito tutto il giorno,  
e la mia pena si rinnova ogni mattina.

Se avessi detto: «Parlerò come loro»,

avrei tradito la generazione dei tuoi figli.

Riflettevo per comprendere:

ma fu arduo agli occhi miei,

finché non entrai nel santuario di Dio

e compresi qual è la loro fine.

Come un sogno al risveglio, Signore,

quando sorgi, fai svanire la loro immagine.

Quando si agitava il mio cuore

e nell'intimo mi tormentavo,

io ero stolto e non capivo,

davanti a te stavo come una bestia.

Ma io sono con te sempre:

tu mi hai preso per la mano destra.

Mi guiderai con il tuo consiglio

e poi mi accoglierai nella tua gloria.

Il mio bene è stare vicino a Dio:

nel Signore Dio ho posto il mio rifugio,

per narrare tutte le tue opere

presso le porte della città di Sion.

Gloria

Antifona ***Io so quanto amore chiede questa lunga attesa del tuo giorno, Dio;***

***luce in ogni cosa io non vedo ancora: ma la tua parola mi rischiarerà***

Preghiera dei fedeli

Manda dai cieli, o Padre, il tuo Spirito Santo; porti ai nostri cuori incerti un raggio della tua luce; l'ospite dolce delle nostre anime le consoli da ogni tristezza, addolcisca ogni amarezza, doni il conforto della speranza a quanti sono oppressi dal peso della loro colpa. Per Gesù Cristo, nostro Signore...